

OBESITÀ, LETTERA DEGLI ESPERTI ALLE ISTITUZIONI: IL GOVERNO PORTI AVANTI MOZIONE 2019

Pubblicato il 3 Ottobre 2022 di redazione



Categorie: [CRONACA E ATTUALITA'](#), [SALUTE](#)



Oggi 4° Obesity Summit: non è colpa individuale o condizione, è malattia

Per non vanificare il lavoro fatto dalla scorsa legislatura, è necessario che il nuovo governo porti avanti la mozione approvata nel 2019 e agisca con urgenza per garantire alle persone con obesità il **pieno accesso alle cure** e ai trattamenti farmacologici, perché l'obesità è una malattia cronica non una colpa. Questo il messaggio della lettera aperta firmata dai presidenti di tutte le società scientifiche che verrà resa nota oggi pomeriggio nell'ambito del **4° Obesity Summit organizzato da Ibdof Foundation- Italian Barometer Diabetes Observatory Foundation e Intergruppo parlamentare 'Obesità e Diabete'** con il contributo non condizionato di Novo Nordisk nell'ambito del progetto internazionale Driving Change in Obesity. **"L'obesità non è una colpa individuale** e neppure una condizione- commenta **Iris Zani**, presidente di Amici Obesi- **è una malattia** e come tale deve essere trattata e curata".

"Troppo spesso- continua- viene purtroppo ancora considerata come una responsabilità del singolo, una scelta di stile di vita dovuta a una scarsa auto-disciplina e a una mancanza di motivazione. Lo **stigma sociale** legato a questa malattia sfocia in tutti gli ambiti della vita delle persone, dalla scuola al lavoro, dall'emarginazione sanitaria alla disapprovazione sociale. Il non riconoscere all'obesità un percorso clinico-terapeutico-assistenziale specifico è altrettanto una forma di discriminazione". Oggi- sottolinea Zani- come associazione di tutela dei **diritti delle persone con obesità**, insieme a tutti i rappresentanti del mondo scientifico, lanciamo un appello ai nuovi parlamentari italiani, affinché non venga abbandonata la strada tracciata dalla vecchia legislatura".

"Nel novembre del 2019- aggiunge **Paolo Sbraccia**, vicepresidente Ibdof Foundation e professore Ordinario di Medicina Interna dell'**Università di Roma 'Tor Vergata'**- è stato raggiunto un grande traguardo con l'approvazione all'unanimità alla Camera dei deputati della Mozione per il riconoscimento dell'**obesità come malattia cronica**, si pensava che ciò desse il via a numerosi cambiamenti e avanzamenti nella cura e nel trattamento di questa malattia". Ma ad oggi- tiene a precisare- sono ancora pochi gli operatori sanitari specificamente formati per la cura e la gestione della malattia, c'è ancora molto da fare per contribuire alla formazione ed educazione di tutti gli attori coinvolti verso una maggiore consapevolezza dell'obesità e dei molti rischi di salute associati a essa, ma soprattutto, le persone che ne soffrono sono ancora vittime di stigma sociale e medico".

"L'obesità- afferma **Luca Busetto**, presidente della **Società Italiana dell'Obesità, Università di Padova**- porta a una maggiore probabilità di sviluppare malattie all'apparato cardiovascolare, digerente, respiratorio e alle articolazioni. Risulta che causi il 44 per cento dei casi di diabete tipo 2, il 23 per cento dei casi di cardiopatia ischemica e fino al 41 per cento di alcuni tumori e sono circa 57mila le morti annuali in Italia per questa malattia".

"Eppure- prosegue- nonostante questi dati allarmanti, non è ancora stato definito un percorso di assistenza e di cura da parte del nostro sistema sanitario, non è inserita all'interno dei Lea, nel sistema nazionale delle linee guida e nelle reti regionali di assistenza". Le persone con obesità hanno il **diritto di vivere una vita sociale, educativa, lavorativa** alla pari delle persone senza obesità- informa **Andrea Lenzi**, Coordinatore Italia dell'Obesity Policy Engagement Network (Open)- e ciò deve essere considerato l'obiettivo primario, sul piano socio-culturale, delle azioni di governo a livello nazionale e regionale".

"È fondamentale riprendere da dove ci siamo interrotti con la diciottesima legislatura- continua- rinnovando il patto di legislatura sull'obesità, in particolare sull'inserimento dell'obesità nella lista delle malattie croniche, e agendo di conseguenza unitariamente e subito per garantire alla persona con obesità il pieno **accesso alle cure e ai trattamenti farmacologici**". Negli ultimi anni, e soprattutto nel corso dell'ultima legislatura- dice **Roberto Pella**, presidente dell'**Intergruppo Parlamentare 'Obesità e Diabete'** e vicepresidente vicario Anci- siamo riusciti a facilitare il dialogo interistituzionale, tra tutti i livelli di governo, diffondendo le previsioni della Mozione e dando voce a ogni iniziativa congiunta. Abbiamo fatto uno straordinario lavoro che ha portato a **concretizzare** numerosi traguardi che ci eravamo proposti".

"Tuttavia- dichiara- restano ancora nodi da risolvere per portare a compimento i nostri obiettivi, ora è il momento di ritrovare le giuste sinergie per dare risposte concrete alle persone con obesità. I fondi stanziati dal Pnrr sono un'opportunità significativa e altamente simbolica dell'orizzonte di futuro che il nostro Paese si vuole dare e non possiamo permetterci più i costi dell'inerzia". Novo Nordisk è da sempre impegnata nella cura e prevenzione dell'obesità- rende noto **Drago Vuina**, General Manager e Corporate Vice President Novo Nordisk Italy- sostenendo in prima linea le **esigenze delle persone e dei medici specialisti**, attraverso lo sviluppo di nuovi farmaci e terapie innovative, ma anche con il programma attivo a livello internazionale Driving Change in Obesity, che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica e favorire l'empatia e il rispetto per chi soffre di questa malattia". Attraverso il nostro sostegno verso la Ibdof Foundation e l'Obesity Summit, giunto alla quarta edizione, vogliamo contribuire a favorire il **confronto tra tutte le parti interessate**- conclude- affinché le persone che vivono con l'obesità possano godere della migliore assistenza possibile e ricevere trattamenti adeguati".

